

un fumo che rilevo per il 148° mi porto in posizione di attacco e di lancio, ma avendo riconosciuto trattarsi di un piccolo piroscaro scarico di tonnello non superiore alle 120 tonn. desisto dall'attacco. Il passaggio di questo piroscaro che naviga tranquillamente mi convince che non si ha alcun sentore della mia presenza nei paraggi di Puntadura e mi fa persistere nell'idea che ho avuta di massima durante tutta la mia missione di non tradire la mia presenza che per attaccare piroscari dislocanti al minimo le 1000 tonnellate.

« Alle ore 12,20 avvisto un fumo proveniente dal Canale di Zara, mi avvicino a Puntadura e riconosco trattarsi di un piccolo piroscaro di circa 180 tonnellate che oltrepassata Puntadura dirige per il Canale di Pogliana Nuova. Alle ore 16 avvisto uno scaro che randeggia Puntadura dal nord, mi porto in posizione di attacco, ma quando metto fuori il periscopio per lanciare mi avvedo che trattasi di un piroscaro di circa 160 tonnellate: desisto dall'attacco e mi immergo in profondità per non tradire la mia presenza mettendo alla minima andatura — velocità mg. 1,5 — (perchè dato il mare assolutamente oleoso una maggiore velocità avrebbe generato una scia anche a periscopio immerso). Data la scarsa velocità del piroscaro (miglia 7) per attendere che esso si allontani non posso per qualche tempo determinare la mia posizione: la corrente di N.W. mi fa scendere verso la costa di S.E. di Puntadura alla quale m'ero già molto avvicinato per attaccare il piroscaro che navigava a poche decine di metri dalla linea di batigia, sicchè alle ore 16,25 avendo la chiglia in metri 11 di profondità striscio leggermente sul fondo nei paraggi di Punta Pedinka. Do' aria parzialmente ai doppi fondi, vado indietro con le macchine e riprendo immediatamente l'immersione: nè a terra nè all'edificio del fanale scorgo movimenti od agitazioni. Per quanto io abbia moltissime ragioni di credere di non essere stato scorto nei brevi istanti nei quali la torretta è stata fuori acqua, pure non avendone l'assoluta certezza e dovendo d'altra parte non derogare dalle consegne ricevute che mi ordinavano di lasciare l'agguato a mezzogiorno dirigo per ponente e mi porto nelle vicinanze di Isto.

« Ritenendo che siluranti nemiche mi avrebbero atteso al passo di Gruica se caccia fosse stata organizzata contro l'*Argonauta* decido, approfittando del diffuso chiarore lunare, di passare in emersione con i motori elettrici fra le isole di Scarda e Premuda. Mi porto in vicinanza del Pettine Sud e messa la poppa al suo estremo di S.E. con rotta vera 235° eseguo il passaggio senza alcun inconveniente: poco o male si vedono le punte Suka di Skarda e Lopata di Premuda, ma il passaggio mi è molto agevolato dalla chiara visione del Pet-